

## TERZO INCONTRO PRESI PER MANO!

### **Obiettivo specifico**

Aiutare il ragazzo a fare memoria della propria esperienza di accompagnamento e a scegliere in che modo farsi accompagnare nel futuro

### **Spazio educatori**

Crescere, ad ogni età, è un cammino che ciascuno è chiamato a fare in prima persona, non c'è la possibilità di farsi sostituire, tuttavia, in tale cammino - da piccoli o anche da adulti - i passi si compiono o si fanno meno esitanti, seppur non esentati da errori, grazie all'affiancamento di persone che talvolta sono scelte come accompagnatori, altre volte semplicemente si presentano come tali.

L'incontro si propone di aiutare il giovanissimo:

- a dar nome agli accompagnatori e alle esperienze di accompagnamento che più o meno consapevolmente ha vissuto;
- a riconoscere quanto ha ricevuto in tali esperienze, come anche le fatiche sperimentate;
- a prendere consapevolezza del valore dell'accompagnamento e a sceglierlo al fine della propria crescita personale.

### **Parola**

Samuele 3, 1-10

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

*Samuele vive al Tempio assieme al sacerdote Eli che gli fa da custode e maestro, introducendolo alla vita religiosa e al servizio del Signore. Non è uno stinco di santo: i suoi stessi figli non sono fedeli alla Legge di Dio. Eppure, egli sa accompagnare Samuele nel suo dialogo con il Signore e nella risposta alla sua chiamata.*

### **Concretamente**

#### Proposta per Issimi del biennio

#### **Attività di lancio – 30'**

L'educatore avvia l'incontro proponendo una staffetta bendata.

Suddivide il gruppo in due squadre:

- i componenti della prima squadra affrontano a turno e bendati un percorso ad ostacoli, mentre i compagni che attendono agli estremi del percorso lo guidano con indicazioni verbali;
- la squadra avversaria – con rumori o indicazioni contrastanti - ha il compito di disturbare le comunicazioni tra il giocatore bendato e le voci che lo guidano.

Allo scadere del tempo per la prima manche o quando tutti i giocatori della prima squadra hanno sperimentato il percorso bendati, i ruoli si invertono. Si può complicare il gioco modificando le condizioni dell'ambiente di gioco: luce accesa o spenta, spostamento degli ostacoli, anche durante la stessa manche. Vince la squadra che termina il percorso nel minor tempo o che a parità di tempo ha superato il percorso con il maggior numero di giocatori.

Una volta concluso il gioco, l'educatore invita i ragazzi ad analizzare quanto sperimentato nel gioco. A tal fine possono essere utili le seguenti domande:

- Che cosa ti ha consentito di affrontare il percorso che per te non era visibile?

- Quali indicazioni ti sono state utili?
- Quali condizioni hanno facilitato o reso più difficile il percorso?

Se non emergono dai ragazzi l'educatore sottolinei in particolare i seguenti aspetti:

- nel gioco si sperimenta una condizione di limite, di conseguenza, per andare oltre si ha bisogno di qualcuno che possa aiutare ad affrontare questo limite; in questo caso, per un cieco è importante avere una guida;
- servono indicazioni chiare e precise e che trasmettano fiducia, per suscitare anche un sentimento di sicurezza nei confronti di chi guida;
- occorre silenzio per riuscire a comprendere e discernere le indicazioni corrette, fornite dalle voci amiche, da quelle errate.

### **Attività 1: Accompagnati – 30'**

L'educatore propone un brain-storming attorno al tema "ACCOMPAGNAMENTO" dapprima in generale e poi – magari utilizzando colori diversi per scrivere – soffermandosi sulle figure che hanno accompagnato in modo significativo la vita dei giovanissimi (si faccia riferimento a figure significative incontrate in famiglia, nella scuola, nello sport, in parrocchia...).

L'educatore può sottolineare alcune caratteristiche dell'accompagnamento emerse dal brainstorming invitando ad approfondire il valore dell'essere accompagnati nel proprio cammino di crescita attraverso una testimonianza. Si inviti un giovane-adulto o un adulto affinché racconti la sua esperienza di accompagnato. Per la narrazione il testimone può usare la modalità che preferisce: il semplice racconto, l'uso di qualche oggetto/immagine/video che rimandi ai contenuti...

Domande guida per la testimonianza potrebbero essere: nel corso della tua vita in che modo sei stato accompagnato? Quali sono stati gli accompagnatori più significativi? L'esperienza del gruppo formativo come ti ha accompagnato soprattutto nell'adolescenza? Da giovane-adulto continui a farti accompagnare? Come?

### **Conclusione – 10'-15'**

Conclusa la testimonianza, dopo eventuali domande al testimone, l'educatore invita i ragazzi ad interrogarsi personalmente chiedendosi: a chi sono grato per avermi accompagnato? Riconosco e vivo l'esperienza del gruppo come occasione di accompagnamento per la mia crescita? Quali atteggiamenti coltivo o posso coltivare affinché l'esperienza del gruppo accompagni la mia crescita?

### Proposta per l'8° anno del triennio

#### **Attività di lancio – 15'**

L'educatore avvia l'incontro con un gioco di ascolto: "Alessandro Magno".

I giovanissimi partecipano individualmente o divisi in squadre.

Lo scopo di ogni giocatore/squadra è individuare il maggior numero di parole tra quelle proposte, e poi mettere insieme quelle attinenti al tema della serata "l'accompagnamento".

Le parole vengono proposte contemporaneamente attraverso delle registrazioni (si consiglia l'uso di tracce audio da sintetizzatore vocale): si comincia con una parola alla volta, poi due contemporaneamente, poi tre, quattro, cinque... Ogni gruppo di parole contiene un vocabolo attinente al tema (es: adulto nella fede, guida, don, vangelo, dialogo, confronto, storia di vita, scelta, crescita, fede...)

Le tracce vanno preparate in modo che ci siano più riproduzioni dello stesso insieme di parole, proposte ciascuna con livelli di volume diversi.

Possibili gruppi di parole (in quelli più numerosi due vocaboli si riferiscono al tema della serata):

- *vangelo* (1 traccia);
- *adulto nella fede*, congratulazioni (le due parole vanno proposte l'una contemporaneamente all'altra – si preparino 3 tracce: una con le parole allo stesso livello audio, una con la prima parola che prevale sull'altra, una con la seconda parola che prevale sulla prima);
- *auto*, *guida*, *benzina* (le tre parole vanno proposte l'una contemporaneamente all'altra – si preparino 4 tracce...);
- *fiorire*, *crescita*, *bibita*, *banane* (le quattro parole vanno proposte contemporaneamente – si preparino 5 tracce...);
- *pennello*, *dialogo*, *dita*, *storia di vita*, *ponte* (le cinque parole vanno proposte contemporaneamente – si preparino 6 tracce...)
- ...

Una volta concluso il gioco, l'educatore invita i ragazzi ad analizzare quanto sperimentato. A tal fine possono essere utili le seguenti domande:

- Che cosa ti è stato utile per comprendere le parole?
- Che cosa ha complicato il gioco?

L'educatore rielenca e se necessario completa quanto emerso dai ragazzi. È importante sottolineare questi aspetti:

- tra tutte le voci e tra tutte le parole, è stato impegnativo percepire la parola importante;
- serve un orecchio fine per poter percepire tutte le parole. È necessario quindi saper ascoltare;
- se si è in squadra, è necessario confrontarsi sul proprio sentire personale per riuscire a cogliere ogni sfumatura di quello che si ascolta (e per riuscire a capire le parole).
- l'ascolto è collegato al discernimento (ascolto e poi scelgo) e ad una percezione unica e personale della realtà e della Parola. In questo è importante una guida, una persona che accompagni.

### **Attività 1: Accompagnati – 45'**

L'educatore invita ad approfondire il valore dell'essere accompagnati nel proprio cammino di crescita attraverso una testimonianza. Si inviti un giovane o un adulto affinché racconti la sua esperienza di accompagnato. Per la narrazione il testimone può usare la modalità che preferisce: il semplice racconto, l'uso di qualche oggetto/immagine/video che rimandi ai contenuti...

Domande guida per la testimonianza possono essere: nel corso della tua vita in che modo sei stato accompagnato? Quali sono stati gli accompagnatori più significativi? Oggi continui a farti accompagnare? Come? In che cosa ti ha aiutato e ti aiuta questa esperienza? Quale il ruolo della Parola di Dio?

Dopo eventuali domande al testimone, l'educatore sottolinea come l'accompagnamento personale permetta di sperimentare il discernimento in una maniera molto più aderente alla persona: il confronto diretto con qualcuno che aiuta a rileggere il proprio vissuto in relazione alla Parola stimola direttamente ad interrogarsi sul "proprio sentire", soprattutto in relazione alla propria storia personale.

Quindi propone l'ascolto della Parola, Samuele 3,1-10, e a seguire promuove un momento di confronto sulla figura di Eli, colui che accompagna: quali le sue caratteristiche? Quali limiti? Quali gli atteggiamenti di Samuele nei suoi confronti?

L'educatore può fare qualche sottolineatura sul brano, anche aiutandosi con il commento riportato nel paragrafo "Parola".

### **Conclusione – 15'**

L'educatore aiuta i giovanissimi a fare sintesi con un tempo di lavoro personale in cui chiedersi: a chi sono grato per avermi accompagnato? Ho mai considerato la possibilità di farmi accompagnare personalmente da qualcuno (un prete, un adulto nella fede, un/a religioso/a) nel mio cammino di crescita umana e di fede? Quali emozioni mi abitano nei confronti di questa possibilità? Quali fatiche? Alla luce della testimonianza e della Parola: che cosa potrebbe darmi di buono questa esperienza?

Si può proporre un momento di condivisione o come educatori dare la disponibilità per un confronto personale su quanto precisato a livello personale.

### **Per pregare – 10'**

*(Per il biennio):* Ascolto del brano della Parola: Samuele 3,1-10. L'educatore o l'assistente sottolineino il compito di accompagnatore – malgrado i limiti – di Eli.

*(Per biennio e triennio):* A cori alterni il gruppo prega il salmo 23.

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

***Indicazioni per***

Spazi: salone interno (o esterni per il gioco)

Tempi: 90 minuti

Materiali

- *per il biennio*: bende, ostacoli vari, cartellone e pennarelli, foglietto con testi per la preghiera e le domande personali conclusive, penne.
- *per il triennio*: tracce audio, amplificazione, foglietto con testi per il lavoro personale e la preghiera.